

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori PEZZINI, ZONCA, ZELIOLI LANZINI, MONTINI, ARNAUDI, AJROLDI, MARTINELLI, BERGAMASCO, CORNAGGIA MEDICI, MORINO, CENINI, ZANE, BETTONI, CELASCO, LOMBARDI, FERRERI, ZENTI e VALSECCHI Pasquale

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 21 LUGLIO 1966

Concessione di un contributo di lire 40 milioni al Comitato per la celebrazione dell'VIII centenario del Giuramento di Pontida

ONOREVOLI SENATORI. — Il 7 aprile 1967 si compie l'ottavo centenario del Giuramento di Pontida.

È nello storico monastero benedettino di San Giacomo in Pontida nella provincia bergamasca, fondato nel 1076 da Alberto di Prezate, che i delegati delle città lombarde ribelli all'imperatore si radunarono il 7 aprile 1167 per giurare solennemente la riedificazione di Milano, distrutta dal Barbarossa, e la comune difesa delle libertà municipali.

Per questo patto giurato nello spirito della rinnovata concordia, il nome di Pontida, cantato dal Berchet nella famosa ode che ancora accendeva i nostri animi giovanili, è diventato il simbolo di tutta quella serie di fatti, di trattative e di accordi, che culminarono nella costituzione della Lega lombarda, nella ricostruzione di Milano e nella vittoriosa battaglia di Legnano.

Il nome di Pontida e il fatto del giuramento ivi prestato, perciò, rimasero legati a tutti i fasti del nostro Risorgimento, come la più nobile e la più alta espressione di li-

bertà e di unità; sicchè essi ricorrono con doviziosa frequenza nei discorsi e nei proclami dei grandi fautori del Risorgimento italiano, da Mazzini a Cavour, a Garibaldi, che il 7 giugno 1859, entrando con Gabriele Camozzi nella veneranda abbazia benedettina, esclamava: « Oh, quante volte pronunziavi il nome di Pontida, rievocando la sua con altre glorie d'Italia per infiammare gli animi dei miei compatrioti e dei miei volontari! ».

Cesare Cantù, nell'ispirato discorso pronunziato in Pontida nel 1848, all'indomani delle Cinque Giornate e della liberazione di Milano e della Lombardia dal giogo austriaco, rievocava il glorioso avvenimento, allorché « un re, giovandosi delle discordie, rese serva e distrusse Milano. Ma i popoli si accorsero che un re non può essere ribaldo se non quando essi sono disuniti. Perciò si riconciliarono e, in questo convento, vennero a giurare la Lega Lombarda: il patto, cioè, di difendersi a vicenda, di riguardare come torto di tutti il torto fatto a qual fosse di loro, di congiungersi tutti per respingere

lo straniero. No, non v'è straniero che regga contro un popolo risoluto ad essere libero; e i tetti di paglia di Alessandria, le pianure di Legnano, con la vittoria sullo straniero, videro compiuto il giuramento che erasi fatto a Pontida e che dalla pace di Costanza fu consolidato in quelle repubbliche che gran parte d'Italia annettevano in modo federale ».

Tutto questo insieme di fatti e di tradizioni storiche, nel nuovo clima di democrazia e di libertà in cui prospera la nostra Repubblica, ci esorta e ci impegna a celebrare degnamente la centenaria ricorrenza.

Lo storico avvenimento, ovviamente, non riguarda soltanto Pontida e la regione lombarda, ma tutta quanta la Nazione; ed è giusto, pertanto, che alle generose iniziative del solerte Comitato celebrativo e delle Comunità locali concorra anche lo Stato con un contributo adeguato all'importanza dell'avvenimento e alla esigenza di una degna celebrazione secolare.

A tanto si ispira il presente disegno di legge; i proponenti del quale, tuttavia, hanno dovuto responsabilmente tener conto delle angustie in cui è costretto il pubblico erario.

Il contributo che lo Stato erogherà, per testimoniare tangibilmente la partecipazione dell'intera Nazione a questa nobile iniziativa di alto significato morale, civile e patriottico, sarà destinato in maniera esclusiva alle opere di ripristino e di conservazione dell'insigne complesso dell'abbazia benedettina di San Giacomo in Pontida, che il Presidente della Repubblica, con decreto 24 dicembre 1954, ha dichiarato monumento nazionale, riconoscendo la necessità « che esso sia conservato e additato al rispetto della Nazione per l'interesse storico che si collega al ricordo del giuramento ivi pre-

stato da parte dei gloriosi Comuni componenti la Lega Lombarda ».

Il complesso monumentale, infatti, dopo avere subito rifacimenti e rimaneggiamenti soprattutto nei secoli XV e XVI, ha gravemente sofferto, non soltanto per le ingiurie del tempo, ma anche per essere stato adibito ad opificio e a privata dimora per oltre un secolo, dopo la soppressione napoleonica del monastero, nonchè in conseguenza della scossa tellurica della notte del 22 novembre 1961.

Si aggiunga che le condizioni statiche degli edifici sono state compromesse anche per effetto dell'immane peso sopportato durante l'ultimo periodo bellico per il deposito di circa 5.000 casse di libri e di codici delle varie biblioteche milanesi ivi sfollate; talchè, per le benemerienze acquisite dai monaci benedettini per avere ospitato e conservato, con cura intelligente e ammirevole, il prezioso materiale bibliografico, l'abate di Pontida venne insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte, con decreto 2 giugno 1954 del Presidente della Repubblica.

Di qui la assoluta e impellente necessità di provvedere a quei lavori di consolidamento e di restauro, che la Soprintendenza ai monumenti della Lombardia ha ritenuto urgenti e indispensabili, anche sulla base di una rigorosa perizia eseguita dai tecnici del Genio civile di Bergamo, i quali hanno dovuto concludere, in conseguenza delle gravi lesioni delle strutture portanti di talune parti dell'edificio, per la intransitabilità in linea inderogabile delle zone interessate da prossimi crolli.

Si confida, pertanto, che il Senato della Repubblica vorrà confortare questo disegno di legge col suo alto consenso.

DISEGNO DI LEGGE
—**Art. 1.**

E autorizzata la erogazione di un contributo di lire 40 milioni al Comitato costituito in Pontida per la celebrazione dell'VIII centenario del Giuramento di Pontida.

Art. 2.

Il contributo di cui al precedente articolo sarà destinato a sopperire alle spese occorrenti per il restauro e la conservazione del complesso monumentale dell'Abbazia benedettina di S. Giacomo in Pontida, sotto la direzione della Soprintendenza per i monumenti della Lombardia.